

## I Protocolli dei savi anziani di Sion

L'antisemitismo del totalitarismo Nazista non fu l'unico a lasciare un solco nella storia dell'uomo, anche se sicuramente incise in modo più profondo e più tetro.

Infatti di minore importanza ma comunque rilevante fu la campagna antisemita russa, che all'inizio del XX secolo si fece protagonista di uno dei falsi storici che tuttora resta simbolo dei negazionismi di tutto il mondo, specialmente dell'Islam.

Nel 1903 la Russia zarista pubblica infatti i 'Protocolli dei Savi di Sion'.

Essi sono i resoconti dei discorsi che il 'grande vecchio' avrebbe pronunciato nel 1897 in un assemblea nella città svizzera di Basilea, verso gli altri Savi, la particolarità? I membri del gruppo sono esclusivamente ebrei. Questa secolare cerchia ebraica avrebbe conquistato attraverso 'l'arte del burattinaggio' i vertici dell'economia e della politica, guidando così il mondo verso la propria volontà, e verso il male perpetuo.

Il testo ha come base il pregiudizio che l'ebreo è di razza diabolico e omicida e dannoso alla società perché si aggrappa al seggio dopo averne tramato la cospirazione con rivolte e sommosse armate da parte dello stesso popolo che ignaro di tutto da lui è mosso.

La situazione russa del momento era largamente propensa a trovare nell'ebreo cospiratore il colpevole di una crisi politico/economica che da lì a poco (due anni) avrebbe portato al crollo del potere dello Zar Nicola II. Senza contare che la Russia era da tempo soggetta a una Sub-cultura che guardava di mal'occhio l'ebreo.

Lo Zar e la polizia segreta, soggetta al suo personale controllo, l'Okhrana, erano intenzionati a contenere le spinte liberalizzatrici, le stesse che il 22 gennaio 1905 sfilarono composte davanti al Palazzo d'inverno, attribuendogli la loro origine malvagia, perversa e complottistica, che non avrebbero fatto altro che aggiungere nelle mani ebraiche, già ricolme di stati, la Grande Russia.

Il grande punto a sfavore della popolazione ebraica sembra quello di essere ramificata in ogni dove, senza avere una patria fissa, senza contare che il loro attaccamento alle tradizioni che rendeva l'identificazione facile e la loro religione appariva mistica e ricca di sangue. L'ebreo era quindi il capro espiatorio perfetto della situazione, e gli fu attribuita la figura del complottista (per altro i Protocolli non furono neanche il primo testo a riguardo).

Ai Protocolli nel 1921 fu smentita la validità, e tra il 1934 e il 1935 a Berna il testo subì un processo intentato dalla comunità ebraica per Letteratura oscena.

Alcuni testimoni al processo dissero che l'autore fu Pyotr Ivanovic Rachkowsky, capo dell'Okhrana nel periodo in cui furono pubblicati i Protocolli, questa è tuttora l'ipotesi più accreditata.

Altri nomi compaiono come possibili autori, tutti appartenenti all'estrema destra russa, che con la violenza cercavano di arginare le spinte liberali e/o radicali di sinistra. Nascono dopo le rivolte del 1905 le 'Centurie Nere' ufficiosamente finanziate dal governo di Nicola II, co-fondate da Gheorghij Butmi e Pavel Aleksandovic Krusevan, i due maggiori indiziati dopo Rachkowsky per stesura dei Protocolli.

L'immagine dell'ebreo cospiratore ha alimentato le fiamme dell'antisemitismo di tutti i paesi del mondo, basti pensare che anche il 'Mein Kampf' (scritto nel 1925 dalla mano di Hitler) riproponeva la stessa figura dell'ebreo destabilizzatore, che doveva essere eliminato affinché la Nazione si rialzasse.

Inutile dire che per i Negazionisti i Protocolli dei Savi di Sion e simili sono oro colato, senza la tesi della cospirazione ebraica le loro argomentazioni perdono consistenza e non stanno in piedi, perché hanno inventato il loro genocidio?, perché mentono sulla loro storia?, perché lo stato neonato di Israele ha così tanto potere e forza? Fanno questo perché fa parte del progetto della dominazione del mondo. Appaiono vittime per azzannare come leoni nell'ombra. Ma a questo grande progetto corrisponde una malvagità perversa non è nulla di plausibile, e come è possibile esserne persuasi? Con l'ignoranza.

Un'ignoranza che porta al ragionamento fatto di pregiudizi comuni e massime antiche, un ragionamento che si frantuma davanti alla prova scientifica, un ragionamento in cui i pilastri che ne fanno la struttura sono cementati e impermeabilizzati dall'odio del diverso e dello sconosciuto.